Anno XXIX. Mercoledì 5 Gennajo 1876 N. 3.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Dazio consumo

L' amministrazione del Dazio consumo, tenuta in economia dal nostro Municipio, comincia a creare noie ed imbarazzi agli onorevoli signori della Giunta Comunale. Fino ad ora la questione è semplicemente burocratica, le difficoltà dipendono da circostanze d' ufficio. L'amministratore capo signor cav. Daniele Targa, quello che inspirava meritamente molta fiducia, e su cui si calcolava assai per avere una gestione coscienziosa ed illuminata dall' esperienza, ha rassegnato le sue dimissioni per assumere le stesse funzioni a Venezia; altri capaci impiegati lo hanno seguito: — così è mancata tutt' ad un tratto la principale base dell' esercizio in economia, cioè il mantenimento di quell' amministrazione che diede sì buoni frutti sotto il cessato appaltatore cav. Lolli.

Il mondo non cadrà certamente per questi motivi; ma intanto bisogna fare una leva d' impiegati, e si è costretti a ricercare un nuovo amministratore; o se si vuol fare a meno di questo, occorre un altro sistema di amministrazione, un diverso ordinamento d' uffici: tutti inconvenienti, che non sono lieti auspici dell' impresa che il Consiglio Comunale ha creduto di dover tentare; tutte difficoltà, che passato il momento delle disquisizioni accademiche e dei sacrifizi fatti alle false e sigenze popolari, dimostrano la gran responsabilità dei Consigli che deliberano e delle Giunte che governano.

Noi non possiamo sapere quali intenzioni si sieno concepite in Municipio, per assicurare con saggezza amministrativa un reddito annuo che si avvicina al *millione* contro la infedeltà o l' imperizia; crediamo anzi che le nostre apprensioni sieno divise dall' onorevole Giunta; ed è ciò che ci suggerisce di parlar chiaro e netto. Ci siamo pertanto proposti, con le nostre parole, di raccomandare alla Rappresentanza comunale la massima severità e la più scrupolosa oculatezza.

Non disconosciamo che la onorevole Giunta sia composta di uomini atti a tutelare l' interesse pubblico, di egregie persone risolute a fare il proprio dovere; ci è grato eziandio di confessare che il ff. di Sindaco per il sentimento squisito della delicatezza e per l' intelletto calmo e sapiente che gli hanno procurato un plebiscito invidiabile, è una preziosa guarentigia di ordine e di prudenza. Non ci rimane che confidare in questi elementi affatto personali; e ci auguriamo che i primi ostacoli dell' esercizio in economia, vengano appianati dal buon volere e dalla perspicacia dell' onorevole Giunta.

Registro di Popolazione

Il ministro di grazia e giustizia ha diramato la seguente circolare ai signori pretori del Regno sulla verificazione del registro di popolazione ad essi affidata:

Roma, addì 21 dicembre 1875.

La legge 20 giugno 1871, N. 297, ha stabilito nell' articolo 7° che in ogni Comune vi debba essere un registro di popolazione; ed il regolamento approvato col regio decreto 4 aprile 1873, N. 1363, e successivamente modificato coll' articolo regio decreto 19 luglio 1874, N. 2015, ha determinate le norme da osservarsi per la regolare tenuta del detto registro.

Da ragguagli pervenuti al Ministero d'agricoltura, industria e commercio risulterebbe che questo importante ramo di pubblico servizio non proceda presso tutti i Comuni in modo soddisfacente, cosicchè è sentito il bisogno di verificare in ciascuno di essi quale sia veramente lo stato delle cose per esaminare quali provvedimenti siano necessarii ad assicurare l' esatto adempimento delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti su questa materia.

A tale scopo il Ministero suddetto ha espresso a questo di grazia e giustizia il desiderio che i pretori nell' occasione in cui, secondo il disposto dell' art. 126. del regio decreto 15 novembre 1865, N. 2602, eseguiranno nella prima quindicina del prossimo mese di gennaio l' ispezione degli uffizii di stato civile compresi nella propria giurisdizione, procedano pure nei singoli Comuni dalla medesima dipendenti all' esame ed alla verificazione del registro di popolazione.

Trattandosi di un instituto che interessa non solo il buon andamento dei lavori relativi alla statistica generale del Regno, ma che è pure di grande utilità in moltiplici e svariati bisogni delle pubbliche amministrazioni e dei privati, e potendosi la desiderata verificazione compiere dai pretori senza grave loro incomodo nell' occasione suddetta, questo Ministero non ha dubitato di assentire alla richiesta che gli venne fatta.

Vorranno quindi i signori pretori nella prossima ispezione dei registri dello stato civile occuparsi eziandio con tutta la cura e diligenza possibili del registro di popolazione, e constatare in quale condizione precisa si trovi presso ciascun Comune questa interessante parte del pubblico servizio ai medesimi demandato.

Per facilitare l' adempimento di questo incarico si è predisposto e si distribuisce colla presenta circolare un foglio stampato e ripartito in varie colonne, in capo alle quali sono distintamente indicati gli oggetti su cui dovranno portare la particolare loro attenzione. I pretori dovranno nello stesso foglio, per ciascuno dei Comuni, ed in ognuna delle colonne riferire con brevi, chiare e categoriche risposte i risultati ottenuti per mezzo delle indagini e verificazioni che essi avranno praticate. I detti fogli poi così riempiuti saranno da essi firmati e trasmessi direttamente al prefetto della rispettiva provincia, unendovi pure un succinto verbale per ciascun Comune che dovrà constatare la eseguita verificazione, e contenere quelle altre osservazioni o proposte che dall' eseguita ispezione venissero loro suggerite.

Non occorre poi di occuparsi della spesa a cui tale ispezione può dar luogo, giacchè trattandosi d' incarico da compiersi in occasione e contemporaneamente alla verifica dei registri dello stato civile, e che è quasi un completo della verifica stessa

APPENDICE

POLEMICA D'ACCADEMIA

La polemica è piacevole, necessaria per un giornalista ma quando a tutte l' ore e per un futile motivo la si trova sulla prima colonna di un giornale, impettita, arcigna, permalosa, sragionevole, ammesso anche sia cortese, la polemica diventa allora una delle tante noie della vita giornalistica. La mia ultima appendice « *Festa in Famiglia* » ha indispettito l'Accademia Ariostea. I filodrammatici hanno mormorato, i filarmonici hanno risposto per mezzo del signor *Augusto Forti* il quale mi deve essere riconoscente della *réclame,* e di avergli dato il gusto di mettere per la prima volta un po' di nero sul bianco. Infatti, lo si vede, è nuovo, si trova a disagio in quelle colonne; ci fa la figura di colui che per la prima volta veste un abito di società o si siede in un palco al teatro.

Nulla di strano che le mie modeste osservazioni abbiano fatto oscillare in modo assai sgradevole la catena degli ossicini delle orecchie delicate dei signori Accademici abituati a respirare l' atmosfera soave e consolante di un ambiente che è un vezzoso scatolino d' incenso, ove tutti ne prendono una manata, e se lo lanciano contro con un' aria beata e veneranda di mutuo rispetto. Nessuno là dentro osa dir mai la verità, questa benedetta verità che ha suggerito uno dei più bei soggetti per una commedia ad Achille Torelli, ed era giustissimo che io, quando fra un nembo d' elogi avessi posta una microscopica osservazione od avessi dato un consiglio diventassi un asino peggio forse di quello del *clown Pinta*. Siccome ammetto che una delle prime leggi che uno scrittore deve rigorosamente osservare è l' educazione, così dichiaro, che io adopererò sempre un linguaggio ammodo, ma darò a Cesare ciò che è di Cesare. Non c' è sugo prendere del babbuino per avere lodato ciò che in coscienza si doveva amorevolmente criticare, epperciò si dia pace il signor *Forti,* e creda che io non mi lascierò intimorire dalle leghe partigiane, dalle imberbi dimostrazioni, o dalle intolleranze senili. Tutte le volte che avrò torto sarò ben felice di confessarlo, ma esigo però che quando mi si accorda l' onore di leggermi, mi si legga bene, e non si dia, alle mie frasi, alle mie idee, una versione che torna più comoda, perchè è un sistema che manca di lealtà e nello stesso tempo è grottesco perchè si potrebbe provare allora che Manzoni, per modo di dire, ha commesso degli errori. Attenti, dunque.

Quando nell' altra appendice io dico che *l' invasione delle pretensioni liriche è stata una delle cause prime che hanno ucciso la vita di Salone,* non tingo questa idea del colore *locale,* non io avrei potuto, riflettendo che da quando sono uscito di collegio non me ne sono mai accorto che a Ferrara si faccia la vita di Salone, anzi, i nostri vecchi ci dicono sempre: oh i nostri tempi!.. Ed ecco che non regge l' osservazione del *Forti* quando scrive che io lamento l' inondazione dei quartetti e quintetti classici, appunto perchè ho cominciato subito l' appendice dicendo: « *Si è suonato della musica classica alla nostra Accademia Ariostea per la prima volta.* » È chiaro?....

Di questo passo il signor Forti non le trova le contraddizioni, le inventa. Nell' altra mia appendice al *Monitore dei Teatri* io aveva dispensato a buon dritto degli elogi perchè non si era fatto della musica classica, or bene, siccome ho dovuto, convinto delle mie opinioni, suggerire che non se ne facesse di frequente perchè io, le signore, tutti, meno due o tre intelligenti, preferiscono la musica popolare, il signor *Forti* sottolinea queste due parole, e domanda se io voleva forse la Mariannina o l' inno di Garibaldi!

O è uno scherzo, ed è sguaiato, è spirito da teatro diurno, od il signor Forti parla da senno, ed allora sono in obbligo di dirgli che non conosce il vero significato della parola POPOLARE. Ogni critico, si chiami anche D' Arcais o Filippi, chiama musica popolare la musica di Bellini, di Donizetti, di Verdi, quella musica zufolata anche dal monello, che viene collocata meccanicamente con una miracolosa dispo-

e d' un servizio che sta a carico dei Comuni, provvede alla indennità spettante ai funzionarii che devono eseguirla l' art. 47 della tariffa penale approvata col regio decreto 23 dicembre 1865, N. 2701.

Nel raccomandare alle SS. LL. la solerte esecuzione di queste istruzioni affinchè la prescritta ispezione possa dare tutti i frutti che se ne attendono, prego, i signori procuratori del Re, che sono incaricati di distribuire la presente ai pretori, di darmi un cenno di ricevuta.

Pel ministro
G. Costa.

Notizie Italiane

ROMA — Il palazzo del Ministero delle finanze è finalmente terminato. Il 31 dicembre l' on. Breda direttore della Società Veneta di costruzione ha fatto lavorare al Palazzo fino a mezzanotte. A quell' ora scadeva il termine stabilito del contratto per il compimento dei lavori, e l' on. Breda volle che a mezzanotte in punto i signori ingegneri governativi ricevessero dagli ingegneri dell' Impresa una prima consegna del Palazzo, completamente finito.

Restano a compiersi alcuni piccoli lavori di finimento che saranno ultimati in settimana.

— L' *Opinione* annuncia che i negoziati colla Svizzera per rinnovarere il trattato commerciale si compiranno forse alla fine di questo mese.

— Sono oggi attesi in Roma i *pellegrini* italiani che, sotto la direzione dell' Acquaderni di Bologna, hanno deciso di fare un' escursione alla tomba degli Apostoli.

Dopodomani, 5, i pellegrini si riuniranno alle 8 e mezzo a San Giovanni in Laterano.

— Il *Fanfulla* rispondendo a qualche Giornale Romano che alle parole pronunziate nel ricevimento del capo d' anno avevano data un' interpretazione esageratamente bellicosa dice che è impossibile dare alle parole del re interpretazione in senso bellicoso. Il re ringraziò per gli auguri, disse che vedeva compiacenza il progresso dell'esercito, cui augurava gloria ed onore, ed aveva fede che se qualche nuovo fatto ne avesse presentata occasione l' esercito avrebbe corrisposto alla fiducia di lui e del paese.

TORINO — Leggiamo nella *Nuova Torino:*

Siamo assicurati che la notizia che circolava, or son due mesi, intorno alle dimissioni del generale Lamarmora da deputato del Collegio di Biella, ha ricevuto oggi piena certezza.

— Ci si dice che il marchese Cocconito, il quale fino a ieri a Corte funzionava da gran cacciatore di S. M., sia stato ringraziato dei servigi che egli ha finora prestato.

PARMA — È morto il Senatore conte di Sanvitale, lasciando desolati i figli e in grande cordoglio l' intera cittadinanza.

Fu dotto e virtuoso patrizio e in ogni tempo e in ogni circostanza amò la patria e le fece onore.

VENEZIA — Alla Mira scoppiò uno spaventevole incendio che distrusse quasi interamente la gran Fabbrica di candele steariche.

PIACENZA — Se dobbiamo prestar fede a quanto scrivono da Piacenza al *Presente* il gen. Giacinto Carini avrebbe sporta querela contro il giornale il *Progresso* e contro l' autore principale della *falsificazione* dell'indirizzo agli elettori piacentini.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi, 3 gennaio: Il lavoro elettorale è animatissimo. I risultati per l' elezione dei senatori inamovibili screditarono i dipartimenti sedicenti conservatori.

Gambetta è partito alla volta dell' Italia; ritornando dovrebbe pronunziare un gran discorso a Marsiglia.

INGHILTERRA — Gli avvenimenti di Malacca danno molto a pensare all' Ufficio delle Colonie inglesi.

TURCHIA — Il ministero turco è deciso di dare una risposta evasiva alle proposte di Andrassy, che non furono ancora comunicate. Vennero spedite per Klek altri cinque battaglioni di linea con 12 cannoni.

RUSSIA — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che il signor de Kapnist, rappresentante russo presso il papa, fu richiamato. Questa notizia spiega a sufficienza le invettive della stampa cattolica contro la Russia.

CORSICA — Notizie di Aiaccio recano che in una riunione nella quale assistevano i signori Pozzo di Borgo, di Ornano e diversi delegati repubblicani della Corsica, fu deciso di non presentare candidature repubblicane ad Aiaccio, lasciando il signor Bouher di fronte al principe Napoleone. I repubblicani voteranno per quest' ultimo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 3 Gennaio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che instituisce in Piacenza una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d' arte di quella provincia.

R. decreto che autorizza a conferire la laurea in chimica e farmacia le Scuole di farmacia annesse alle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali delle R. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino.

R. decreto che accorda una indennità di Li 1200 ai funzionari della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero delle attuali Corti di Cassazione, che verranno chiamati, senza promozione di grado, a far parte delle sezioni di cassazione instituite in Roma.

R. decreto che concede, in tutta la provincia di Mantova, l' esercizio del Credito fondiario ai « Credito fondiario della Cassa centrale di risparmio in Milano. »

R. decreto che approva la riduzione operata nel suo capitale della Banca di Busto Arsizio e le modificazioni del suo statuto.

R. decreto che autorizza la Società di assicurazioni marittime denominatasi *Compagnia Marco Polo*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

Cronaca e fatti diversi

Cose della Provincia. — Riproduciamo da una corrispondenza della *Patria di Bologna*:

Comacchio sentì la necessità di istituire un ricovero pei poveri vecchi e privo di locali proprii e scarso a finanze, raccolse un certo numero di disgraziati impotenti e miserabili in locali inadatti assolutamente, e nessuno rifiutava nella speranza del meglio

Aboliti gli ordini religiosi il convento dei Cappuccini venne dato dal Governo al Municipio perchè se ne servisse per qualche pia istituzione. Allora fu un batter palma a palma ed un gridare da tutti « Ecco un vero Ricovero pei nostri poveri vecchi!... » Ma il Municipio la pensò diversamente. Lasciò quel locale inabitato ossia vi lasciò un frate a custode il quale alla chetichella vi chiamò i ramminghi compagni e così un po' vestito da prete un po' da frate se ne gode in santa pace capo e guardiano dell' umile gregge. Oh! le guarentigie!...

L' amministrazione di Comacchio si svegli una volta, riprenda ciò che è di sua proprietà e adatti quel vasto locale ad un igienico Ricovero di cui si sente il bisogno in paese, di provvedere del necessario i poveri ricoverati, accetti quei mezzi che gli sembreranno migliori fra i tanti che gli suggerisce il giornaletto locale di cui dovrebbe far sua la bella divisa — Volere è potere. —

Primo Prestito di Milano. — 57ª *Estrazione* — del 3 gennaio 1876.

Serie estratte

795 — 2778 — 7285 — 7147 — 7664 — 3767 — 6005 — 7771 — 7882 — 6605 — 7046 — 6195 — 2512 — 2522 — 7403.

Ecco l' Elenco
dei principali numeri premiati:

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
2512	27	80,000	6605	49	200
7046	21	3000	6605	10	200
7882	31	1000	7285	25	200
7664	12	1000	6605	42	200
6195	6	400	2778	29	200
7046	12	400	7403	4	200
7882	13	400			

Prestito a premi della città di Venezia. — Nella XXVIII Estrazione del Prestito di Venezia a Premii 1869, seguita il 31 dicembre presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte

10223, 11848, 1286, 7753, 7980, 2862, 2452, 286, 12821, 1829, 5747, 14459, 1381, 8925, 10840, 11066, 1497, 8800, 1882, 3643.

Obbligazioni premiate

Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.
100000	10223	7	50	10223	12
2000	11848	13	50	7980	3
500	1286	22	50	1882	21
500	7753	22	50	3643	10
500	7980	12	50	8800	25
100	2862	6	50	1381	16
100	1829	23	50	10223	1
100	2452	9	50	2452	11
100	7733	9	50	2862	1
100	11848	22	50	10840	14
100	7980	22	50	14459	15
100	286	4	50	8925	5
100	12821	1	50	11848	16
100	1829	3	50	1497	25
100	1829	19	50	1286	19
50	286	25	50	1497	7
50	5747	25	50	7753	5
50	1497	2	50	10223	25
50	10223	22	50	8800	8
50	12821	24	50	286	19

Società dei Negozianti. — Questa sera ha luogo il primo dei preannunziati trattenimenti invernali, col ballo per fanciulli.

Congregazione Consorziale del II° Circondario

PRESTITO BONIFICA GALLARE

Alla seconda estrazione sono sortiti i seguenti numeri:

Cartelle di prima emissione

2368 - 1455 - 2451 - 595 - 75 - 2367
521 - 1198

di seconda emissione

3719 - 3299 - 4342 - 3417 - 3161 - 4228

---

sizione di punte d' ottone nei *carillons*, o negli organetti di Barberia, quella musica che ci ha sempre commossi, ispirati, elettrizzati, che si confà col nostro cielo, col nostro sole d'oro, colle nostre donne, col nostro delicato sentimento, ed ardente immaginazione, cogl' italiani, infine, i quali quando non hanno nulla a dire o fare, mentre gl' inglesi pensano e fumano; gli svizzeri bevono e fumano; i tedeschi bevono, sognano e fumano; gli spagnuoli si coricano o all' ombra od al sole; i francesi fanno dello spirito e studiano Brillat-Savaraint, e Limel il parrucchiere; gl'italiani cantano e suonano. Ed è questa scuola che una straniera, arcigna, fredda, matematica, vorrebbe annientare. Ecco la musica popolare cui alludo. Sfido lo stesso D' Arcais a darmi torto. Gli è come quando si dice, il tal ministro è popolare; vuol dire perciò che egli vada all' osteria, fumi per la strada nella pipa, e canticchi a bassa voce: *Con qual core morettina tu mi lasci?*

Ed allora, prego il signor Forti un' altra volta a pensare, e riflettere prima di scrivere - scrivere non è suonare - perchè non tutte le volte risponderei pacatamente se si lasciasse sfuggire in uno dei punti dove ha più torto, il più serio rimprovero a mio carico nella sua epistola diretta al Direttore della *Gazzetta Ferrarese.*

Prima di tutto la questione non verte sulla musica, verte sul genere da far gustare alla nostra Accademia.

Su questo tema non sono mai entrato in viva discussione perchè non essendo uno di quei presuntuosi che vorrebbero con un balocco di zucchero addolcire l'oceano, ho sempre confessato e dichiarato di non intendermene, sebbene però in una mia appendice abbia detto che il cuore ed il sentimento c' entrano per qualche cosa, e dopo di me lo abbia ripetuto il *Fanfulla*, or fanno pochi giorni. Infatti vorrebbero forse gl' intelligenti imporre all' usignuolo il tono su cui deve gorgheggiare o che si chiedesse, dopo una tragedia d' Alfieri o di Racine, *che cosa dimostra?* Sa il signor Forti come avrebbe potuto aver ragione? Se, avesse detto: signor Fiaschi, la nostra Accademia è un luogo di ritrovo; onde scacciare la noia, tutti si prestano gentilmente; la critica, in questo caso, è per lo meno indiscreta; ma invece il signor Forti ha preso la questione sul serio, da me impicciolita, da lui esagerata e trattata con quell' affettato frantendere, che molti trovano più comodo e più piccante che non l'intendere; ed ha tirato in campo l'arte. Io ho scritto che si deve cercare che in un'Accademia oltre *la parte ricreativa dia eccellenti frutti la parte istruttiva*, affinchè le onorevoli persone chiamate alla nuova presidenza siano animate dalla volontà ferma di ottenere nella nostra città progressivamente un grande ed attivo concorso, e diventi, se è possibile, un' istituzione che non balli sui debiti e si gonfi di puerili vanaglorie, ma realizzi ciò che si è ottenuto in altre città mosse da quei generosi impulsi di una direzione operosa, intelligente, energica. Dunque, sotto questo aspetto il Forti è del mio avviso. Ebbene, io che ho consigliato che si prenda un istruttore comico, che non bramerei si udisse il pubblico stringersi nelle spalle quando sente parlare dell' Accademia, io che ho detto si cerchi di divertire i soci affinchè non si dimettano, mi si rimprovera, senza conoscere il valore delle parole: *voi oltraggiate l' arte! Non sa* il signor Fiaschi *che le Società e le Accademie di musica classica che tanto contribuirono al prosperare dell' Arte* ecc. ecc. E, mio Dio, lo so, come so di più che le Accademie, dalle quali escirono, come dice il signor Forti, tanti illustri musicisti, erano regolate seriamente, disciplinate, perchè comprendevano che la musica è stromento di gentilezza, di civiltà, e so, forse quello che Ella ignora, che nel 1821 — mi pare — quando, sia in Francia che in Italia, erano in voga i musicisti Rossini, Spontini Hèrold, e cantavano la Cinti, la Pasta, la Malibran, e facevano i loro primi esercizi nelle Accademie, i critici facevano il loro dovere e lodavano, e consigliavano, e criticavano. So ancora che il Municipio di Milano da tempo ha reso obbligatoria nelle scuole comunali la istituzione corale; che Cleto Arrighi scrive dei volumi sull' utilità che verrebbe dalle Accademie se fossero

SOCIETÀ PER LA BONIFICA
dei terreni Ferraresi

AVVISO

La Società ha deliberato di affittare le varie Tenute e terre di sua proprietà e per diverse estensioni a piacere degli affittuarii.

Per la visita sul luogo rivolgersi alla Direzione della Società in Ferrara Via Palestro N. 61, e per le trattative, o presso la stessa Direzione, o presso l' Amministrazione Centrale in Torino Via Bogino N. 2 dove trovasi anche visibile il Capitolato generale d' Affitto.

Ferrara 21 Dicembre 1875.

L' Amministrazione.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Gennaio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Accorsi Giacomo di Aguscello, di anni 26, giornaliero, celibe, con Pagliarini Elisa di Aguscello, di anni 24, giornaliera, nubile — Vizzani Raffaele di Bologna, di anni 48, stalliere, celibe, con Stanghellini Mariangela di Ferrara di anni 46, lavandaja, vedova.

Morti — Melchiori Elisa di Ferrara, di anni 43, nubile (. . . . .).

Minori agli anni sette N. 3.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 3 Gennaio 1876

ROMA	54	21	82	1	76
FIRENZE	58	83	41	1	40
TORINO	44	13	32	34	90
MILANO	22	90	62	87	70
VENEZIA	49	23	46	33	76
NAPOLI	52	77	36	27	21
BARI	31	63	49	79	34
PALERMO	24	77	62	33	42

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Versailles* 3. — La Commissione di permanenza tenne oggi seduta, senza alcuna importanza.

La prossima seduta è fissata per il 20 corrente.

Madrid 3. — Castellar si presenta come candidato alle Cortes a Barcellona e Valenza.

Costantinopoli 3. — Un dispaccio di Reouf del 31 dicembre, annunzia che Nissa è stata vettovagliata.

Berlino 3. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un decreto dell' imperatore al Corpo dell' Ammiragliato. Questo decreto divide il Corpo degli ufficiali della marina, in stato maggiore dell' ammiragliato, corpo d' ufficiali e stato maggiore di marina.

Berlino 4. — Un decreto imperiale regola i rapporti fra i rappresentanti tedeschi all' estero ed i comandanti le navi da guerra tedhsche. I rappresentanti avranno la responsabilità politica, e i comandanti la responsabilità militare. I comandanti non possono generalmente intervenire militarmente che dietro proposta dei rappresentanti politici.

Londra 4. — Il *Times* ha da Berlino 3: I russi si preparano per occupare entro gennaio Marchilan ed Andirgan annettendosi probabilmente il sud del Kokand, locchè renderebbe la Russia confinante coll' Afganistan.

Lo *Standard* ha da *Roma* (?) 3: Una corrispondenza degna di fede dichiara che il disaccordo tra il Kedivè e Cave è assai serio. Cave dichiarò essere necessario rimpiazzare il ministro delle finanze, e tenere separatamente i conti dei Daria.

Il Kedivè udendo questa dichiarazione si alzò bruscamente dicendo che credeva che l' Inghilterra gli avesse spedito un consigliere, invece di scoprire che gli si voleva imporre un sindacato.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	3	4
Rendita italiana	— —	— —
Oro	21 70 c	21 61 c
Londra (3 mesi)	26 92 »	26 92 »
Francia (a vista)	108 — »	108 15 »
Prestito nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	830 — n	830 — n
Azioni Banca Nazionale	1996 — »	2007 1|2 »
Azioni Meridionali	316 — n	318 — »
Obbligazioni »	— —	— — »
Banca Toscana	1077 — fm	1065 — »
Credito mobiliare	655 — n	663 — »

Firenze 4 gennaio

Rendita ital. (prezzi fatti) 79 87 1|2 fine mese.

BORSE ESTERE

Parigi	3	4
Rendita francese 3 0|0	65 90	66 20
» » 5 0|0	104 57	104 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	73 70	73 90
Ferrovie Lombarde	256 —	253 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	219 —	— —
» Romane	60 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12	25 12 5
» sull' Italia	7 7|8	7 7|8
Consolidati inglesi	94 —	93 7|8

Vienna 4. — Rendita austriaca 73 80 — in carta 69 35 — Cambio su Londra 113 35 — Napoleoni 9 08

Berlino 4. — Rendita italiana 72 40 — Credito Mobiliare 348 50

Londra 3. — Consolid. inglese 83 7|8 a 94 — — Rendita italiana 71 1|4 c. s. — —

SPETTACOLI

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione della compagnia Equestre diretta da Carlo Fassio. — Ore 8.

Montecatino. — La Compagnia Zubiani colle marionette rappresenta: *La forza del Destino* — Grande Spettacolo — con nuovo ballo *Un patto infernale* — Ore 7.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

(2.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando venale

per vendita giudiziale

Il sottoscritto Procuratore

RENDE NOTO

Che dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara residente nel palazzo della Ragione, sulla piazza grande delle Erbe N° 16, ed all' Udienza che terrà il giorno di Venerdì 11 p. v. Febbraio, alle ore dieci antim., avrà luogo l' incanto, e successivo deliberamento, a favore dell' ultimo e miglior offerente dello Stabile sotto specificato espropriato nell' interesse del sottoscritto stesso in pregiudizio di Lacchini Odoardo fu Giovanni.

Stabile

Prediolo nel Sobborgo S. Giorgio di questa città, costituito di praticello con casino d' abitazione ed adiacenze che inservono alla Locanda detta *Falcone*, in mappa segnato coi num. 202, 203, confinante con ragioni Boldrini, Devoto, Bolognesi, ecc.

Condizioni principali

Lo stabile sarà venduto in un sol lotto, e l' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 11626 : 93, valore di stima risultante da perizia Galli ed ogni esibita per aumento non potrà mai essere inferiore di L. 10.

Ogni oblatore dovrà aver depositato nella Cancelleria del Tribunale L. 700 per le spese approssimative dell' incanto oltre il decimo del prezzo d' incanto in Lire 1162: 69.

Il prezzo sarà pagato ai creditori secondo l' ordine da stabilirsi nel relativo giudizio di graduazione, unitamente all' interesse del 5 p °|₀ ed anno dal giorno della definitiva delibera.

G. B. Crema.

DIFFIDAZIONE

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia di avere mediante diffida notificata oggi stesso a ministero dell' Usciere Martinengo tolta qualsiasi ingerenza nei proprj affari e quindi espressamente annullata e revocata la Procura generale che egli aveva fatta al signor avvocato Augusto Zambardi li 21 Maggio 1875 a rogito del Notaro Giovanelli.

E ciò a tutti gli affetti di ragione e di legge.

Ferrara 4 Gennajo 1876.

Conte Don *Antonio Prosperi.*

Inserzioni a pagamento

saviamente indirizzate; che gli *Orfeon*, massoneria del bello, sono in Germania, in Francia, nel Belgio, efficaci agenti di progresso e di temperanza, come recano un grande vantaggio ed un vero decoro ad un paese quegli immensi concerti di musica classica o popolare, resi popolarissimi a Parigi, a Vienna da Strauss, in Italia da Brizzi e Sbolgi; ma non mi si parli per l' amor del cielo delle Accademie che sorgono ora nelle città di provincia, veri semenzai di persone che appunto prestandosi gentilmente non si curano dell' arte e vorrebbero passare per artisti senza fatica e senza studio. Non fo' allusioni alla nostra Accademia; parlo delle Accademie in genere e dei Conservatori, dai quali rare volte escono degli artisti o dei suonatori di grido. Ad ogni tentativo infelice, inebbriamento! apoteosi! illusioni! si ode dapertutto un mormorio di entusiastica ammirazione; ma coloro che amano l' arte davvero, senza ipocrisie, senza reticenze, non possono prender parte a quegli entusiasmi universali. E mentre i buoni parenti dolcemente commossi bagnano colle loro lagrime i banchetti delle sale di concorso, mentre che piovono le corone ai piedi delle celebrità di cartone, che tempesta dall' alto un nembo di sonetti arcadici, ed il giorno appresso i giornalisti cortigiani o venduti cantano l' Osanna, i veri ed umili amici dell' *Arte* guardano il rovescio delle medaglie ed esclamano filosoficamente: anche la gioia può essere funesta! Infatti l'indomani tutta quella roba *Christople*, il similoro artistico, colle orecchie intronate di caldi e lunghi applausi, colla fantasia infiammata, guarda febbrilmente i nastri di seta, conta i mazzetti, riceve con gioia i biglietti di visita, le congratulazioni ipocrite degli amici e dei conoscenti, dimentica la rupe tarpea e *Lui* dice: io sarò Duprez o Giuglini e *Lei* pensa: io sarò la Patti o la Nilsson. Povera gente! la realtà prepara a queste visioni delle desolanti delusioni, ed allora l' adulatore, i parassita o la compiange o esclama con aria di trionfo: io l' avevo detto!...

Chi poi assiste a questi funerali di glorie morte di cachessia nella cuna? Nessuno. Oh nel giorno della sventura i falsi amici dell' arte sono tutti fuggiti! E sono forse questi per il signor Forti i paladini dell' arte?... Legga un libro d' oro di Gaïf, intitolato « Il capitolo delle corone » una piccola istoria delle Accademie e mi saprà dire se l' umile appendicista della *Gazzetta Ferrarese* ha torto od ha ragione.

Riassumendo dico che della nostra Accademia o si vuol far una istituzione eminentemente artistica come quelle di Roma, Firenze, Milano, ed allora si cerchi che essa respiri un' aura vitale e rinasca a vita novella e florida, oppure si vuole che sia un luogo di ritrovo ed allora si pensi realmente a divertire la società con quei mezzi che sono concessi ed in questo il signor Forti volendolo lo può, egli che era l' anima della vita brillante del *Casino dei Negozianti*, ed a cui, se ricorda bene, ho tributato degli elogi sinceri e meritati perfino nel *Monitore di Bologna* e nel *Monitore dei Teatri* come distinto suonatore.

Ecco come io agisco e come agirò per lo innanzi, avvertendo che la *Gazzetta Ferrarese* dopo il *cambiamento di governo* è stata sempre sulla breccia; alle volte ha vinto, alle volte ha perduto, ma sovente i suoi articoli, le sue riviste sono state riportate in altri giornali; ultimamente i giudizii sull' Ariosto del chiarissimo professore Giannini vennero menzionati dall' illustre Carducci; le parole critiche del Direttore vennero rispettate dal *Fanfulla*, il giornale che rare volte confessa esplicitamente d' aver torto, ed infine l' umile sottoscritto ha avuto anche criticando degli attestati di stima dal Farina, dal Verga, dal Tronconi, dal Molmenti, dalla Luigia Codemo, la quale facendo pubblicare un riassunto dei principali giudizii della stampa sulle sue « *Pagine Famigliari,* » vorrà menzionato per sua bontà, il mio parere nella *Gazzetta Ferrarese.* Ciò dico non per sciocca vana gloria ma per rispondere a coloro, che uniti in conciliabolo danno aria, alla più piccola occasione, ai mortiferi miasmi dei cronici livori!...

Alessandro Fiaschi.